

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via del Taurini, 19 - Tel. 450.251 - 451.251 PUBBLICITÀ - mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 180 - Necrologia L. 150 - Finanziaria Banche L. 350 - Legali L. 350 - Rivoluzioni (BPI) - Via Taurini, 9.

ultime l'Unità notizie

Table with subscription rates: Prezzi d'abbonamento: Annuo, Sem., Trim. UNITA' 7.500, 3.900, 2.050 (con l'edizione del lunedì) 8.700, 4.500, 2.350 RINASCITA 1.500, 800, 450 VIE NUOVE 1.500, 800, 450 (Conto corrente postale 1/29795)

E' RIENTRATO IERI A ROMA INSIEME CON PELLA

Segni di ritorno dalla Turchia ribadisce l'immobilismo della sua politica estera

Stamane si riunisce la Commissione Esteri - La Lega dei comuni democratici denuncia la manovra per rinviare le elezioni a Napoli, Firenze e Venezia

Segni e Pella sono giunti a Ciampino ieri alle 14, reduci dal loro brevissimo viaggio in Turchia. Appena sceso dall'aereo, il presidente del consiglio si è detto soddisfatto per le accoglienze ricevute ad Istanbul, le quali «provano che il nostro popolo è riuscito a far convergere su di esso la positiva attenzione di tutti coloro che desiderano lavorare sinceramente per il progresso e per la pace».

richiama anche l'attenzione sull'allarmante proposta di legge presentata dall'on. Tozzi-Gondvi (d.c.) che vorrebbe prolungare la durata in carica dei consiglieri provinciali e comunali addirittura da 4 a 8 anni, «potendosi tra gli altri obiettivi inconfessati quello immediato del rinvio delle elezioni generali amministrative del 1960».

in contrasto con l'atteggiamento dei vescovi americani, dato che già da tempo questi ultimi avevano invitato i loro fedeli a pregare nei giorni del preannunciato incontro. Già: ma Spellman e gli altri prelati USA hanno invitato a pregare per la «Chiesa del Silenzio», per la «liberazione degli oppressi» e per altri simili proclami di questo genere.

Lungo applauso Andato al microfono, il lungo applauso che lo aveva accolto all'ingresso, si è ripetuto. Krusciov ha risposto alla maniera russa, unendo il suo battimano a quello dei delegati. Dopo aver ringraziato il presidente dell'assemblea per averlo invitato a venire negli Stati Uniti e a parlare all'ONU, Krusciov è entrato subito nel merito, trattando il problema dell'assetto del mondo moderno, dove esistono due sistemi e dove, la situazione è giunta ad un punto in cui non esistono che due alternative: o agire per ridurre la tensione internazionale o essere trascinati fino ad un punto in cui non vi sarà altro sbocco che la guerra.

IL GRANDE DISCORSO DEL COMPAGNO KRUSCIOV ALL'O. N. U.

"Distruggiamo tutte le armi!",

In caso di rifiuto da parte occidentale Krusciov propone: eliminazione di tutte le forze armate e le basi nei territori stranieri, creazione di una zona disatomizzata nell'Europa centrale, conclusione di un patto di non aggressione fra i membri della NATO e quelli del Patto di Varsavia

(Continuazione dalla 1. pagina)

Il successo della missione istituzionale dell'ONU, quella di garantire la pace, potrà essere assicurato solo se gli Stati che ne fanno parte si lasciano guidare da ciò che li unisce e non da ciò che li divide.

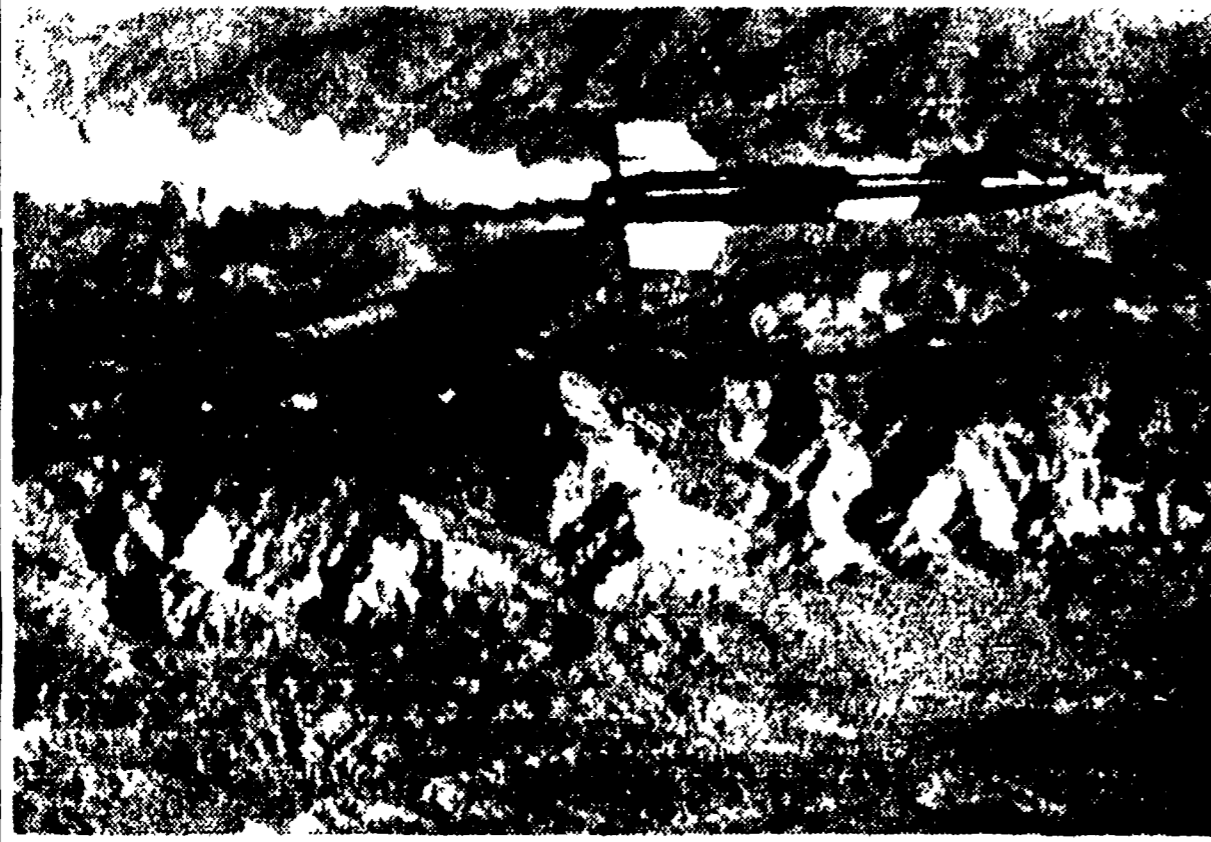
Lungo applauso

Andato al microfono, il lungo applauso che lo aveva accolto all'ingresso, si è ripetuto. Krusciov ha risposto alla maniera russa, unendo il suo battimano a quello dei delegati. Dopo aver ringraziato il presidente dell'assemblea per averlo invitato a venire negli Stati Uniti e a parlare all'ONU, Krusciov è entrato subito nel merito, trattando il problema dell'assetto del mondo moderno, dove esistono due sistemi e dove, la situazione è giunta ad un punto in cui non esistono che due alternative: o agire per ridurre la tensione internazionale o essere trascinati fino ad un punto in cui non vi sarà altro sbocco che la guerra.



NEW YORK - Krusciov alla tribuna dell'ONU mentre pronuncia il suo discorso (Telefoto)

L'aereo «spaziale» X-15 in volo



EDWARDS - L'aereo spaziale americano X-15, che partendo da un aereo-madre è capace con i suoi mezzi di raggiungere il limite della stratosfera e poi atterrare, ha fatto ieri il suo primo volo di prova sul deserto californiano. Ecco l'X-15 durante il volo (Telefoto)

Preoccupata attesa a Parigi della risposta del FLN algerino

Convocata una conferenza dei rappresentanti dell'Algeria libera, Tunisia e Marocco - Il PCF riafferma la necessità di trattare con i patrioti algerini

PARIGI, 18. - Mentre ufficialmente il governo francese si ostina a considerare inesistente il governo algerino, l'impatto con cui a Parigi si attende un comunicato di questo governo mostra invece con evidenza che esso è anche per De Gaulle l'unico e vero interlocutore valido. Tutti i giornali recano anche corrispondenze da Tunisi e ostentano un ottimismo in gran parte artificiale.

La stampa governativa francese batte e ribatte sul fatto delle esitazioni algerine e dei buoni uffici di Bourghiba, sempre restando che il presidente tunisino sta cercando di esercitare una qualche pressione sul governo di Ferhat Abbas, perché le proposte di De Gaulle non siano respinte bruscamente, come scrive Le Monde.

Da' detto che, anche in questa prospettiva, non esista la possibilità di una risposta del FLN a De Gaulle, che dia il segno della maturità politica del movimento di liberazione. L'FLN potrebbe anche mettere in difficoltà De Gaulle, accettando il principio dell'autodeterminazione, ma tenendo aperta la porta dei negoziati, secondo un principio che alle Nazioni Unite non potrebbe non apparire assai più liberale delle proposte politiche.

Paralizzate dallo sciopero le ferrovie in Argentina

Confermato per il 23 lo sciopero generale

BUENOS AIRES, 18. - Il traffico ferroviario è paralizzato in tutta l'Argentina da uno sciopero di 24 ore indetto dal sindacato dei macchinisti in segno di protesta contro il rifiuto del governo Frondizi di applicare la scala mobile e dei salari ai ferrovieri in pensione.

Il governo si fanno ogni giorno più tesi. Infatti una vera ondata di scioperi si sta verificando in Argentina. Come si sa da una ventina di giorni, 300 mila operai delle industrie metallurgiche e 200 mila operai delle industrie tessili hanno cessato il lavoro in segno di protesta contro il piano economico del governo e per sostenere la lotta richiesta di aumenti salariali. Numerosi altri categorie hanno indetto scioperi parziali. Alcuni sindacati tra cui quelli degli impiegati dei servizi telefonici, degli edili e degli addetti ai trasporti pubblici, minacciano uno sciopero di durata illimitata se non otterranno gli aumenti salariali richiesti.

La cosa principale da fare - ha continuato Krusciov - è rimuovere i blocchi strategici che sono stati colti lungo la via del disarmo e muoversi con l'intenzione seria di trovare un nuovo approccio a tale problema. L'esperienza acquisita nei negoziati in materia di disarmo dimostra che uno degli ostacoli essenziali all'accordo è la questione dei controlli.

Il risultato raggiunto alla conferenza dei ministri degli esteri a Ginevra non sono sufficienti per la pratica soluzione dei problemi, ma è una buona cosa che la Francia discusse alla conferenza abbia reso possibile l'avvicinamento delle parti su una quantità di punti. E' stata posta una base piuttosto buona per il proseguimento delle discussioni, e si potrebbe pertanto giungere a un accordo sui problemi pendenti.

non sono necessari ulteriori sforzi. E' ben lungi anzi dall'essere così. Circoli impegnati nel boicottare lo stabilimento di buone relazioni sono ancora influenti in molti paesi. Questa gente è legata ancora all'eredità della guerra fredda, ma il corso degli eventi mostra che i tentativi di impedire l'attuazione della tensione, di porre bastoni fra le ruote, possono soltanto condurre alla sconfitta di questo il mondo sta vivendo un'epoca di mutamenti radicali, che segnano la crisi della guerra fredda e rallegrano il cuore. Noi siamo molto felici - ha detto Krusciov - di questa grande svolta che è in corso nel mondo, e da parte nostra faremo tutto il possibile per giungere a una liquidazione totale dei residui della guerra fredda e della seconda guerra mondiale.

Il disarmo «C'è un problema - ha detto Krusciov - la soluzione del quale è attesa ansiosamente dai popoli di tutti i paesi, grandi e piccoli, senza distinzione di sistema sociale o di modo di vivere: il problema del disarmo. Dal momento che si è aperta la possibilità di escogitare una corretta soluzione di tale problema, dipende se l'umanità non piomberà in una guerra dalle conseguenze disastrose.

I lavori di Ginevra

I risultati raggiunti alla conferenza dei ministri degli esteri a Ginevra non sono sufficienti per la pratica soluzione dei problemi, ma è una buona cosa che la Francia discusse alla conferenza abbia reso possibile l'avvicinamento delle parti su una quantità di punti. E' stata posta una base piuttosto buona per il proseguimento delle discussioni, e si potrebbe pertanto giungere a un accordo sui problemi pendenti.

Non momento in cui, dunque, si dà per certo che la guerra significherebbe la distruzione del genere umano, il disarmo è completo e generale».

Proposte realistiche Un scrosciante generale applauso ha accolto la fine del discorso di Krusciov e le parole con cui il presidente ha ringraziato il premier sovietico per il suo contributo ai lavori dell'ONU, esprimendogli l'apprezzamento dell'Assemblea.

Il disarmo «C'è un problema - ha detto Krusciov - la soluzione del quale è attesa ansiosamente dai popoli di tutti i paesi, grandi e piccoli, senza distinzione di sistema sociale o di modo di vivere: il problema del disarmo. Dal momento che si è aperta la possibilità di escogitare una corretta soluzione di tale problema, dipende se l'umanità non piomberà in una guerra dalle conseguenze disastrose.

I lavori di Ginevra

I risultati raggiunti alla conferenza dei ministri degli esteri a Ginevra non sono sufficienti per la pratica soluzione dei problemi, ma è una buona cosa che la Francia discusse alla conferenza abbia reso possibile l'avvicinamento delle parti su una quantità di punti. E' stata posta una base piuttosto buona per il proseguimento delle discussioni, e si potrebbe pertanto giungere a un accordo sui problemi pendenti.

Non momento in cui, dunque, si dà per certo che la guerra significherebbe la distruzione del genere umano, il disarmo è completo e generale».

Proposte realistiche Un scrosciante generale applauso ha accolto la fine del discorso di Krusciov e le parole con cui il presidente ha ringraziato il premier sovietico per il suo contributo ai lavori dell'ONU, esprimendogli l'apprezzamento dell'Assemblea.

Il disarmo «C'è un problema - ha detto Krusciov - la soluzione del quale è attesa ansiosamente dai popoli di tutti i paesi, grandi e piccoli, senza distinzione di sistema sociale o di modo di vivere: il problema del disarmo. Dal momento che si è aperta la possibilità di escogitare una corretta soluzione di tale problema, dipende se l'umanità non piomberà in una guerra dalle conseguenze disastrose.

I lavori di Ginevra

I risultati raggiunti alla conferenza dei ministri degli esteri a Ginevra non sono sufficienti per la pratica soluzione dei problemi, ma è una buona cosa che la Francia discusse alla conferenza abbia reso possibile l'avvicinamento delle parti su una quantità di punti. E' stata posta una base piuttosto buona per il proseguimento delle discussioni, e si potrebbe pertanto giungere a un accordo sui problemi pendenti.

Non momento in cui, dunque, si dà per certo che la guerra significherebbe la distruzione del genere umano, il disarmo è completo e generale».

Proposte realistiche Un scrosciante generale applauso ha accolto la fine del discorso di Krusciov e le parole con cui il presidente ha ringraziato il premier sovietico per il suo contributo ai lavori dell'ONU, esprimendogli l'apprezzamento dell'Assemblea.

Il disarmo «C'è un problema - ha detto Krusciov - la soluzione del quale è attesa ansiosamente dai popoli di tutti i paesi, grandi e piccoli, senza distinzione di sistema sociale o di modo di vivere: il problema del disarmo. Dal momento che si è aperta la possibilità di escogitare una corretta soluzione di tale problema, dipende se l'umanità non piomberà in una guerra dalle conseguenze disastrose.

I lavori di Ginevra

I risultati raggiunti alla conferenza dei ministri degli esteri a Ginevra non sono sufficienti per la pratica soluzione dei problemi, ma è una buona cosa che la Francia discusse alla conferenza abbia reso possibile l'avvicinamento delle parti su una quantità di punti. E' stata posta una base piuttosto buona per il proseguimento delle discussioni, e si potrebbe pertanto giungere a un accordo sui problemi pendenti.

Non momento in cui, dunque, si dà per certo che la guerra significherebbe la distruzione del genere umano, il disarmo è completo e generale».

Proposte realistiche Un scrosciante generale applauso ha accolto la fine del discorso di Krusciov e le parole con cui il presidente ha ringraziato il premier sovietico per il suo contributo ai lavori dell'ONU, esprimendogli l'apprezzamento dell'Assemblea.

Il disarmo «C'è un problema - ha detto Krusciov - la soluzione del quale è attesa ansiosamente dai popoli di tutti i paesi, grandi e piccoli, senza distinzione di sistema sociale o di modo di vivere: il problema del disarmo. Dal momento che si è aperta la possibilità di escogitare una corretta soluzione di tale problema, dipende se l'umanità non piomberà in una guerra dalle conseguenze disastrose.

I lavori di Ginevra

I risultati raggiunti alla conferenza dei ministri degli esteri a Ginevra non sono sufficienti per la pratica soluzione dei problemi, ma è una buona cosa che la Francia discusse alla conferenza abbia reso possibile l'avvicinamento delle parti su una quantità di punti. E' stata posta una base piuttosto buona per il proseguimento delle discussioni, e si potrebbe pertanto giungere a un accordo sui problemi pendenti.

Non momento in cui, dunque, si dà per certo che la guerra significherebbe la distruzione del genere umano, il disarmo è completo e generale».

Proposte realistiche Un scrosciante generale applauso ha accolto la fine del discorso di Krusciov e le parole con cui il presidente ha ringraziato il premier sovietico per il suo contributo ai lavori dell'ONU, esprimendogli l'apprezzamento dell'Assemblea.

Il disarmo «C'è un problema - ha detto Krusciov - la soluzione del quale è attesa ansiosamente dai popoli di tutti i paesi, grandi e piccoli, senza distinzione di sistema sociale o di modo di vivere: il problema del disarmo. Dal momento che si è aperta la possibilità di escogitare una corretta soluzione di tale problema, dipende se l'umanità non piomberà in una guerra dalle conseguenze disastrose.

I lavori di Ginevra

I risultati raggiunti alla conferenza dei ministri degli esteri a Ginevra non sono sufficienti per la pratica soluzione dei problemi, ma è una buona cosa che la Francia discusse alla conferenza abbia reso possibile l'avvicinamento delle parti su una quantità di punti. E' stata posta una base piuttosto buona per il proseguimento delle discussioni, e si potrebbe pertanto giungere a un accordo sui problemi pendenti.